Gli Ingegneri italiani,

riuniti a Roma nel 63° Congresso Nazionale

PREMESSO CHE IL SISTEMA DEGLI ORDINI ED IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI:

- hanno il compito di rappresentare tutta l'Ingegneria italiana nei suoi molteplici ambiti di specializzazione e di intervento;
- devono proseguire nello sforzo di ampliare la base di Ingegneri iscritti all'Albo professionale, rendendo più efficace la propria capacità di rappresentanza, innovando l'offerta di servizi agli iscritti, rispondendo alle specifiche istanze di chi opera nel settore dell'Ingegneria;
- devono intensificare l'interlocuzione con le forze di Governo e con il Parlamento sui temi che riguardano la figura dell'Ingegnere, proponendo misure e politiche che ne tutelino e valorizzino il ruolo, le funzioni e le competenze;
- intendono rafforzare, anche per il tramite degli Ordini, la propria capacità di dialogo con la società civile e le comunità territoriali, comprendendone le esigenze e offrendo servizi finalizzati a rendere più vivibile e sicuro il contesto in cui ciascuna comunità vive ed opera;
- intendono rafforzare la propria presenza e azione nell'ambito dell'intesa Professionisti per l'Italia, attivata da RPT e CUP, al fine di tutelare e far crescere il ruolo dei professionisti nella società e nelle istituzioni;

RICONOSCIUTA

- la necessità di rafforzare il ruolo e la capacità di intervento degli Ordini nei territori di appartenenza, rendendo tali strutture maggiormente capaci di interloquire con le Istituzioni locali sui temi del lavoro, delle infrastrutture, della tutela ambientale, della formazione, dell'innovazione, dello sviluppo d'impresa;
- l'opportunità di sviluppare attivamente con l'Assemblea dei Presidenti le iniziative che coinvolgono direttamente gli Ordini per facilitarne l'organizzazione e gestirne più efficacemente le ricadute sul territorio;
- sviluppare ulteriormente le sinergie tra il CNI e l'Assemblea dei Presidenti, che ha dato negli ultimi anni importanti contributi, impegnandola con pareri su temi importanti, con i rapporti e le organizzazioni con altri Ordini e istituzioni pubbliche;

- la necessità di adeguare la capacità di offerta di servizi agli iscritti da parte degli Ordini, anche attraverso l'adozione di una Carta dei Servizi;
- l'importanza di impegnarsi ad innalzare la qualità ed il livello di diversificazione dell'offerta di formazione continua messa in essere dagli Ordini;
- l'opportunità che il sistema ordinistico, per il tramite del CNI, prosegua nell'azione di interlocuzione con il MIUR per giungere alla definizione di un quadro più organico ed efficace dei corsi di laurea in Ingegneria;
- che il sistema degli Ordini possa essere, insieme ai professionisti, attore dell'applicazione più completa ed estesa possibile del principio di sussidiarietà rispetto all'azione delle Pubbliche Amministrazioni, come sancito dalle leggi vigenti;
- la necessità che il CNI, insieme agli altri Consigli e Collegi Nazionali, metta in atto una azione organica presso le Amministrazioni Centrali e periferiche, affinché il diritto di accesso dei liberi professionisti ai fondi europei ed alle altre forme di incentivo, sia garantito e rafforzato;
- la necessità che il CNI rafforzi l'interlocuzione con le Istituzioni sui temi dell'innovazione e delle tecnologie di frontiera e di ultima generazione, partecipando, nelle diverse sedi istituzionali competenti, alla predisposizione di piani, politiche e misure di intervento a favore dei professionisti e delle imprese;
- l'opportunità di proporre e sperimentare nuove e più efficienti forme organizzative del lavoro professionale per fare fronte alle forze competitive del mercato, anche incentivando strumenti di interscambio di informazioni e di opportunità di lavoro;
- la necessità che gli Ingegneri, per il tramite del CNI, siano promotori presso le Autorità di Governo nazionali e locali dell'adozione di un metodo per il monitoraggio e la riduzione dei rischi del territorio e delle infrastrutture;
- l'urgenza di intervenire per la predisposizione di un Piano Nazionale per la manutenzione e la salvaguardia delle infrastrutture di collegamento del Paese;

CONSIDERATA

- la condivisione delle proposte contenute nella Relazione di apertura del 63° Congresso Nazionale;
- l'opportunità che gli Ordini siano attori insieme al CNI di quanto previsto nella presente mozione e che coadiuvino il CNI nella sua attuazione;

IMPEGNANO

il Consiglio Nazionale Ingegneri e il sistema degli Ordini degli Ingegneri:

1. a completare, ove necessario, le azioni conseguenti agli indirizzi emersi nel corso del 62° Congresso Nazionale di Perugia, riportate nella relativa mozione congressuale;
2. a proseguire nel percorso avviato con i laboratori formativi tenuti durante il 63° Congresso Nazionale, al fine di rafforzare la capacità operativa e di comunicazione istituzionale degli Ordini, estendendolo anche ad ulteriori tematiche quali il diritto amministrativo e le competenze linguistiche;
3. a individuare, anche sulla base delle indicazioni emerse nel corso del Precongresso e del 63° Congresso Nazionale, modalità e strumenti per rendere ciascun Ordine più fruibile e attrattivo per gli iscritti e per i cittadini anche con un maggiore utilizzo dei social;
4. a confermare, presso il MIUR e le altre sedi competenti, l'orientamento del CNI in merito alle nuove Lauree Professionalizzanti affinché siano nominalmente distinguibili dai percorsi di laurea in Ingegneria, strutturate in modo tale da trasferire agli studenti conoscenze e competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, non consentendo il passaggio ai corsi di laurea magistrale in Ingegneria e l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione alla sezione B dell'albo degli Ingegneri;
5. a confermare l'orientamento del CNI a considerare la Laurea quinquennale come unico percorso di accesso alla professione di Ingegnere, prevedendo opportune modalità e specifici percorsi universitari, per l'eventuale passaggio alla sezione A dell'albo degli attuali iscritti alla sezione B;
6. ad aggiornare le Linee Guida per gli Esami di Stato per l'Iscrizione all'Albo di Ingegnere, d'intesa con le Università, mediante la predisposizione di appositi percorsi formativi che possano essere erogati dai singoli Ordini;
7. ad avviare un piano di orientamento alla professione di Ingegnere, presso le Scuole superiori e presso le Università, svolto con il supporto degli Ordini;
8. a attivarsi presso il MIUR per una rivisitazione delle Classi di concorso al fine di prevedere un rafforzamento del ruolo degli Ingegneri nella istruzione tecnica, favorendo anche l'accesso dei laureati di primo livello e non penalizzando il contemporaneo svolgimento dell'attività professionale, in particolare per quanto attiene agli aspetti previdenziali;
9. a promuovere la semplificazione del Codice dei Contratti secondo gli indirizzi espressi nella Relazione di apertura del 63° Congresso Nazionale;
10. a proporre che gli onorari per i servizi attinenti alle attività di cui al Titolo IV del decreto legislativo n.81/2008 non siano assoggettati al ribasso d'asta, coerentemente con quanto già previsto per i costi della sicurezza;

11. a stimolare le forze di Governo e partecipare attivamente alla redazione di un Piano Nazionale per la messa in sicurezza delle infrastrutture lineari di trasporto e all'aggiornamento dell'Anagrafe degli Edifici scolastici finalizzato a definire in modo capillare gli interventi di manutenzione e le azioni di riduzione del rischio, riconoscendo le specifiche competenze e funzioni degli Ingegneri iscritti all'Albo professionale, supportati anche da specifiche attività formative;
12. a favorire l'istituzione di un tavolo di concertazione (Comitato tecnico di concertazione) con la Struttura commissariale per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma 2016-2017, espressione dei quattro Uffici regionali per ricostruzione e con il coinvolgimento degli Ordini territoriali direttamente coinvolti, che possa esprimere parere vincolante sulle ordinanze a contenuto tecnico e amministrativo;
13. a favorire il recupero del costruito, promuovendo una modifica del DPR n.380/2001 e l'estensione della possibilità di gestire le modeste difformità edilizie così come stabilito nel decreto-legge 29 maggio 2018 n.55, come convertito dalla legge n.89/2018 (*Ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016)*
14. a proporre norme e indirizzi che definiscano l'ambito di intervento professionale degli ingegneri sugli edifici e beni vincolati, prendendo atto della rilevanza dei sistemi strutturali, impiantistici e tecnologici e dell'uso dei materiali;
15. a predisporre un piano di formazione degli ingegneri specializzati in pianificazione, progettazione dei monitoraggi delle costruzioni, interpretazione e certificazione dei risultati da proporre alla PA, in applicazione della specifica norma UNI TR11634 *Linee guida per il monitoraggio strutturale* (aprile 2016);
16. a proseguire l'interlocuzione con il MISE partecipando a tavoli e organismi di indirizzo in materia di innovazione e di Industria 4.0 e alla digitalizzazione del Paese e alla valorizzazione della figura dell'Ingegneria dell'informazione;
17. a impegnare il CNI, con il supporto delle Federazioni e Consulte regionali e degli Ordini, ad estendere e rafforzare l'applicazione del principio dell'equo compenso a tutte le tipologie di committenza, anche con l'individuazione (in auspicabile accordo con ANCI e Conferenza delle regioni) di idonee procedure di valutazione delle offerte anomale e con la previsione dell'obbligo di subordinare il rilascio degli atti autorizzativi o la presentazione di istanze ad intervento diretto alla pubblica amministrazione al contestuale deposito di idonea attestazione del pagamento della prestazione professionale svolta, così come previsto dalla legge regionale della Calabria 3 agosto 2018 n.25 (*Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale*);

18. ad operare affinché si possa arrivare alla approvazione di norme in materia fiscale che semplifichino l'attività dei liberi professionisti, in particolare in materia di individuazione di parametri oggettivi per l'assoggettabilità all'IRAP;
19. a promuovere la costituzione di una Fondazione delle Professioni quale organismo di supporto, analisi e studio per gli organi di governo delle categorie, dove i Consigli Nazionali rivestano il ruolo di soci fondatori, con la possibile e auspicabile adesione delle Casse previdenziali e altri soggetti;
20. a organizzare la Conferenza delle Professioni per discutere i temi importanti che riguardano la società ed i professionisti;
21. a promuovere ed estendere ovunque la cultura dell'Etica e l'osservanza del principio di responsabilità.